

Gli Anseatici, dopo aver reso agli Svedesi eminenti servigi nelle frequenti loro guerre coi Danesi e coi Russi, credevano di averli avvinti col legame di una pérpetua riconoscenza; ma furono ingannati nella loro aspettazione, perché Gustavo fu apertamente ingrato, lorquando lo poté senza pericolo. Seguiamo ora gli Anseatici nella Russia.

Verso la fine del terzodecimo secolo avevano già un fondaco a Novogorod, città importante situata sul fiume Volga; avevano un eguale stabilimento a Plescov, città commerciante sulla Valica, e forse uno a Mosca; quello però di Novogorod era il più considerevole: colà si stabilirono la maggior parte dei negozianti, commessi, operai, navigatori della lega, ed erano sottomessi all'autorità dei magistrati dai consigli della lega preposti. Questa magistratura stabilita nel fondaco di Novogorod esercitava le proprie attribuzioni non solo nella città di questo nome, ma in quelle della Russia nelle quali trafficavano gli Anseatici; e delle sue sentenze nei casi gravi poteva essere portato appello ai tribunali di Lubecca ed alle assemblee generali della lega. Molte erano le città anseatiche interessate alla prosperità del fondaco di Novogorod, e le quali contribuivano a mantenerlo; ma le città marittime e quelle della Livonia ne traevano il miglior profitto, perchè d'ordinario le mercanzie portate a Novogorod e di là esportate tenevano la strada a traverso quella grande provincia. Tali mercanzie consistevano in sale, metalli, arringhe, rame, cera, mele, canape greggio e lavorato. I mercantanti anseatici dal loro canto mettevano in mostra nei fondachi di Novogorod e Plescov i prodotti dell'industria dei popoli dell'occidente. Ebbero gli Anseatici frequenti querele coi Russi, e rinvennero un formidabile nemico nello czar Ivan Vasilovitz, che ascese al trono nel 1462. Questo principe, che fu cognominato il Terribile, aveva fatto grandi conquisti, domato i Tartari ed abolito l'uso della divisione dell'impero. Aveva scoperto miniere d'argento e di rame, e voleva introdurre in Russia le arti e chiamarvi il commercio; vedeva perciò di un occhio geloso l'autorità esercitata ne' suoi stati dalla lega anseatica, ed i progetti d'indipendenza, che Novgorod non dissimulava, ferivano il suo orgoglio. Ne successe una guerra, e lo czar, alla testa di un poderoso esercito,